

PARROCCHIA SANTA MARIA REGINA

BUSTO ARSIZIO (VA)

Annuncia la Parola di Dio



ANNO PASTORALE 2013/2014

Cari amici

vi raggiungiamo con questo libretto per raccontarvi ciò che la comunità cristiana di Santa Maria Regina sta cercando di fare, per testimoniare il Vangelo di Gesù qui, nel nostro quartiere.

In queste pagine abbiamo raccolto le cose essenziali, avendo coscienza di dimenticarne tante altre. Vi invitiamo a leggerle, sia in ossequio alla sana curiosità, sia per sentirsi parte di una parrocchia relativamente giovane, che cerca di parlare al mondo con il linguaggio che il mondo può capire.

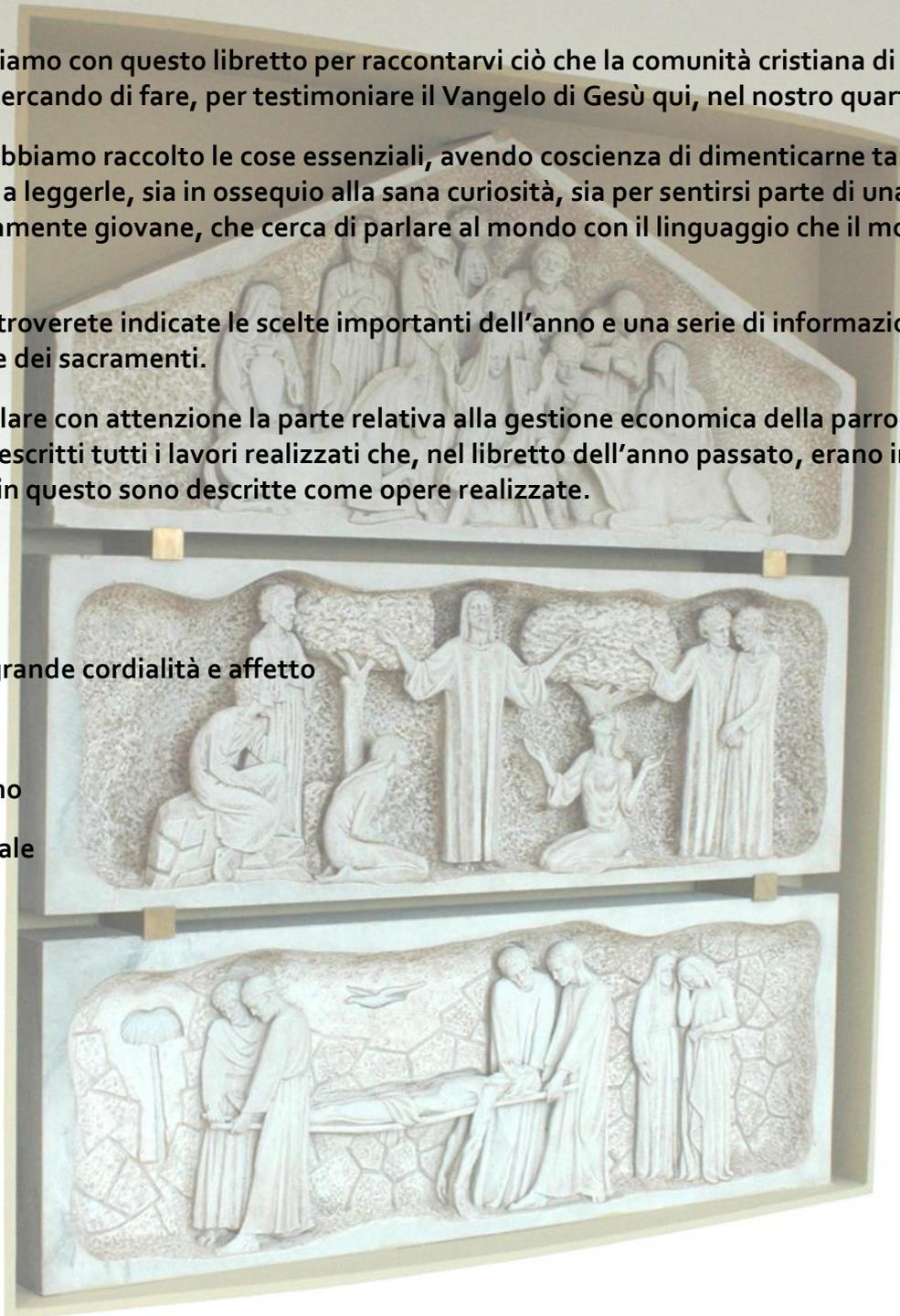
In questo libretto troverete indicate le scelte importanti dell'anno e una serie di informazioni utili per la celebrazione dei sacramenti.

Leggete in particolare con attenzione la parte relativa alla gestione economica della parrocchia, nella quale sono descritti tutti i lavori realizzati che, nel libretto dell'anno passato, erano indicate come promesse e in questo sono descritte come opere realizzate.

Vi salutiamo con grande cordialità e affetto

don Attilio Anzivino

Il Consiglio Pastorale



La prospettiva generale: annuncia la Parola

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponételo nel mio granaio".

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti! (Mt 13, 1-2.24-30.36-43)

L'uomo che semina del buon seme, nel campo che gli appartiene, è Dio. Il campo è il mondo e Dio se ne prende cura, dandogli i semi migliori e le più premurose cure. Così è del Regno dei cieli: appartiene all'Altissimo perché lui l'ha creato, custodito coltivato, e a Dio spetta anche la rendita del raccolto.

Nella serenità di partecipare ad un progetto più grande di noi, diamo il nostro contributo di azione ricordandoci che è Lui che pianta e fa crescere: noi solo umili servi della vigna del Signore.

La riflessione e la preghiera comune ci hanno condotto, in questi mesi, a individuare delle vie da percorrere:

- 1) l'accompagnamento delle famiglie che richiedono il Battesimo dei loro figli
- 2) il rilancio e l'unificazione della prassi di carità delle Cascine
- 3) il segno della visita dei preti e dei laici alle famiglie della parrocchia, in occasione delle festività natalizie.

Si tratta di tre semplici segni, che si vanno ad accostare alla ordinaria azione di evangelizzazione legata alla liturgia, alla Parola, ai Sacramenti, alla catechesi e alla variegata attività ordinaria e straordinaria della comunità parrocchiale.

Famiglie e Battesimo: Il primo sacramento

Diventare cristiani è un cammino. Non si può appartenere a Cristo se non rispondendo liberamente con un *si* che viene da lontano, che affonda le sue radici nelle scelte che i nostri genitori hanno fatto per noi nella nostra tenera età e che poi, da adulti, abbiamo con gioia e liberamente accolto come una personale scelta di amore per Dio.

La logica che sottende al Battesimo è questa: i genitori donano ai loro figli ciò che ritengono importante e indispensabile per la vita; essi non attendono la maggiore età dei ragazzi, perché il dono della Grazia di Dio illumini sin dai primi anni la vita dei bambini. Come compagni di cammino, desideriamo accompagnare questa consegna della fede di generazione in generazione, aiutando le famiglie a comprendere e a vivere il dono del Battesimo.



Concretamente è stato formato un primo gruppo di coppie e singoli fedeli, che aiuteranno il parroco a istruire, indirizzare e sostenere le famiglie, in questo momento bello della loro esistenza di genitori ed educatori. L'équipe battesimale incontrerà le famiglie sia nelle loro case sia in parrocchia e terrà vivo, anche negli anni successivi al Battesimo, un filo rosso di collegamento con la comunità.

Non si tratta di una prassi nuova, infatti da decenni moltissime parrocchie coinvolgono coppie di adulti nell'accompagnamento battesimale. Per noi suona forse come materia nuova ma, in realtà, abbiamo già da recuperare molta strada.

L'itinerario battesimale abbraccerà i primi sei/sette anni della vita del bambino e della sua famiglia. Il tratto successivo sarà affidato invece alla catechesi di completamento della iniziazione cristiana, secondo la scansione sacramentale di Prima Comunione (nel IV anno delle scuole primarie) e Cresima (nel V anno delle scuole primarie).

Oggi il sacramento del Battesimo, di fatto quasi esclusivamente riservato ai neonati, viene di norma amministrato comunitariamente, tendenzialmente nel pomeriggio della terza domenica di ogni mese o nella festa del Battesimo di Gesù, durante una santa messa della mattina.

La preparazione al sacramento è rivolta ai genitori, al padrino e alla madrina, e si svolge in maniera articolata, secondo modalità che verranno progressivamente delineate.

1) Il rilancio e l'unificazione della prassi di carità delle Cascine

Caritas.

Ormai da anni stiamo operando nel campo della carità, sia con una azione di sensibilizzazione e di formazione delle coscienze, sia con una azione concreta di assistenza, ascolto e vicinanza fattiva alle persone in difficoltà. Il gruppo *Caritas* è stato costituito proprio perché promuovesse la virtù della carità e le sue opere in parrocchia, censisse le molte opere caritative dei diversi gruppi, coordinasse l'azione di carità della parrocchia e, infine, costituisse un Centro di ascolto parrocchiale.

Centro di ascolto.

Nato domenica 22 maggio '11, il "*Centro di ascolto parrocchiale Don Marco Brivio*" ha sede in via Favara 30, presso il centro comunitario parrocchiale. Il Centro di ascolto è aperto tutti i mercoledì (tranne l'ultimo mercoledì del mese) dalle ore 17,00 alle ore 19,00 e vi si accede direttamente dalla piazza.

Il Centro di ascolto si propone, in primo luogo, di accogliere e ascoltare le persone in difficoltà e, poi, di orientarle verso strutture già operanti sul territorio o, eventualmente, se non ci fossero soluzioni già predisposte, di farsene carico direttamente. Il Centro si offre come strumento per diffondere una cultura della solidarietà e per rispondere ai più diversi bisogni delle persone, che troveranno accoglienza e disponibilità. Gli operatori, che hanno sostenuto un ciclo di formazione e di tirocinio, sono tutti volontari e offrono la propria opera in spirito evangelico di servizio alla persona. Questo Centro di ascolto nasce come segno di attenzione specifica ai bisogni delle persone della comunità e raccoglie l'eredità spirituale dell'indimenticato don Marco Brivio.

Progetti caritativi delle Cascine.

Un capitolo importante riguarda la spontanea azione caritativa. Negli ultimi tempi è emersa l'esigenza di dare maggiore visibilità e sostegno anche ai progetti di carità sostenuti da anni dalle Cascine, ma tendenzialmente poco noti alla comunità intera. Infatti, di fronte al pericolo della dispersione e dell'oblio, occorre tenere alta la proposta e unire le forze per fare sempre meglio, tenendo presente il formidabile principio della sussidiarietà, secondo il quale, tradotto in termini molto esemplificativi, ciò che può essere promosso e gestito da alcuni, a nome di tutti e per il bene comune, sia lasciato a questi.

In questo senso occorre avere presenti alcuni criteri, secondo i quali impostare e poi valutare il lavoro per i progetti di carità e di missione: devono essere espressione della comunità, promossi a nome della comunità intera e ad essa ricondotti, sia per quanto riguarda la chiarezza della proposta e il coinvolgimento delle persone, sia per il rendiconto operativo del progetto e dei soldi raccolti e destinati.

Sia le cascine sia i progetti sono strumenti della comunità per educare i fedeli.

Logicamente si intuisce che le cascine non lavorano a titolo proprio, ma sono inviate dalla comunità in una sorta di ministero: il lavoro della Cascina è il lavoro della comunità, la missione della Cascina è la missione della comunità, la carità della cascina è la carità della comunità.

3) La visita dei preti e dei laici alle famiglie della parrocchia in occasione delle festività natalizie

Così si esprime il nostro Cardinale: *"La visita alle famiglie, nel periodo precedente il Natale, costituisce un'occasione privilegiata di incontro con tutte le famiglie del territorio ... per incontrare le persone nel loro contesto di vita. L'esperienza positiva suggerisce di rilanciarla con questo stesso stile, coinvolgendo l'intera comunità..."*.

La visita alle famiglie in occasione del Natale non consiste nella semplice benedizione degli spazi della vita ordinaria, bensì in *"un'occasione di vicinanza a tutte le famiglie della parrocchia, di chi frequenta e di chi invece è più "lontano", un'opportunità di dialogo e di annuncio missionario, che va preparato e non improvvisato"*.

Già lo scorso anno abbiamo iniziato una nuova modalità di visita alle famiglie (nuova per noi, perché in altre parte della Diocesi è avviata da anni) e in questo nuovo Natale 2013 la vogliamo continuare.

Volendo garantire la visita a tutte le persone della parrocchia, potenziando lo spirito di cordiale annuncio missionario, oltre ai preti, anche quattro o cinque coppie di laici, scelti dal parroco e inviati dal consiglio pastorale, vivranno l'esperienza della visita alle famiglie. Naturalmente nulla viene improvvisato. Continua il Cardinale: *"La Visita richiede una formazione accurata dei laici... Può essere avviata comunitariamente attraverso un mandato ai visitatori consegnato in un'Eucaristia domenicale, e con l'invito a tutti a partecipare con la preghiera, in comunità e in famiglia, e con l'impegno a creare, nei propri caseggiati, il clima, i contatti, le attenzioni idonee all'accoglienza di questo momento"*.

Le coppie scelte dal parroco saranno presentate alla comunità parrocchiale durante la santa messa delle ore 10,30 di Domenica 27 ottobre.

Una casa per crescere nella fede: l'oratorio/centro giovanile.

Due importanti novità riguardano Oratorio e Pastorale giovanile: la presenza di una nuova responsabile, Luisa Zanzottera (formatasi a tale impiego in quanto appartenente alla cooperativa diocesana Aquila e Priscilla), e quella del nuovo Diacono don Luca Rampini. Insieme si prenderanno cura del nostro oratorio e lo faranno crescere secondo le indicazioni del nostro Arcivescovo.

Vi sono due mete importanti da raggiungere: la stesura e l'applicazione di un vero progetto educativo e la formazione di un gruppo stabile (di norma chiamato consiglio dell'oratorio) che se ne occupi. Si tratta di due strumenti essenziali che danno unità e progettualità a tutti coloro che in oratorio si impegnano e spendono il proprio tempo. Vogliamo che l'oratorio sia la casa nella quale le giovani generazioni abbiano la possibilità concreta di formarsi al Vangelo e alla sua vita buona.



L'oratorio ha una cura del tutto particolare per i ragazzi e le ragazze che vanno strutturando la propria personalità e identità spirituale. Esso non si confonde con il soggetto di riferimento per l'iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima e Comunione) che è la comunità intera e, nello specifico, la comunità degli adulti nelle sue diverse formazioni ecclesiali.

L'oratorio partecipa al cammino di iniziazione cristiana dei ragazzi, lo sostiene, ne accompagna i passi, tuttavia non si esaurisce in esso. Il compito specifico dell'oratorio, infatti, così come è sempre stato fin dai suoi albori nel XVI secolo, è la cura rivolta ai ragazzi e alle ragazze che, dalla preadolescenza, si affacciano alla vita adulta. Per questo motivo, l'attenzione esplicita dell'oratorio sarà sempre più rivolta a queste fasce di età, mobilitando per esse tutte le energie necessarie. Il nome stesso, che identifica l'oratorio, potrebbe essere ampliato in *Centro*



giovanile, per dichiarare sin dall'inizio la propria attitudine educativa verso queste persone.

Concretamente le attività del centro giovanile/oratorio non si sviluppano solo in parrocchia, ma, col progredire dell'età dei ragazzi, si allargano alle comunità cristiane vicine dell'unità pastorale, della città e della Diocesi intera.

Per le varie fasce di età sono presenti diversi educatori, giovani e adulti: cinque per i preadolescenti (I-III media), tre per gli adolescenti (I-III sup.) e due per i diciottenni/giovani.

I gruppi si ritrovano secondo un calendario stabilito, sincronizzato sui diversi livelli (parrocchia-città-diocesi) con scansione settimanale.

- Preadolescenti (I-II-III media) venerdì dalle 18.00 alle 19.30/20.00
- Adolescenti (I-II-III superiore) mercoledì dalle 20.30 alle 22.00
- Diciottenni/Giovani (dalla maggiore età in poi) giovedì alle ore 21.00.

Nell'arco dell'anno, come si può vedere dal calendario in fondo al libretto, sono organizzati diversi momenti di spiritualità e di incontro.

Per quanto riguarda invece le attività per i più piccoli, oltre all'apertura quotidiana (escluso il lunedì) per il gioco libero, l'oratorio propone le Domeniche insieme



(fino a Natale saranno le seguenti: 20 ottobre; 17 novembre; 8 dicembre), che da quest'anno saranno organizzate in collaborazione con i catechisti della iniziazione cristiana, e una serie di attività che indichiamo per sommi capi:

- la proposta del coro dei ragazzi e delle ragazze per l'animazione della santa messa dei ragazzi
- il gruppo chierichetti/chierichette, che in questi anni ha avuto un bello sviluppo e che contiamo di potenziare ulteriormente
- le attività ludico-ricreative
- l'attività calcistica con la società sportiva San Marco
- la disciplina della Pallavolo con la P.G.S. (polisportiva giovanile salesiana)

Si tratta di proposte semplici ma importanti, che fanno la felicità dei ragazzi senza esporli al rischio dell'agonismo spinto, che alla loro età (ma anche negli anni successivi) rimane, a nostro parere, fuori luogo.

Il nostro gruppo Chierichetti è composto da un gran numero di ragazzi e ragazze di ogni età, che scelgono di vivere un servizio liturgico prezioso e qualificato per la nostra comunità.

Ecco alcune doti fondamentali per essere ministranti sull'altare: predisposizione al silenzio, disponibilità, attenzione, puntualità, costanza, entusiasmo...

Durante l'anno sono previsti diversi momenti di formazione e di preghiera, guidati dal responsabile Gabriele con l'aiuto dei cerimonieri e dei chierichetti più grandi, ma non mancano nemmeno momenti di gioco, svago e festa, dove crescere insieme in amicizia. Inoltre, gli adolescenti che servono all'altare hanno la possibilità di partecipare al corso per i cerimonieri presso il Seminario di Venegono Inferiore: si tratta di un'occasione importante per imparare ad essere guide esperte per gli amici più piccoli.

Inoltre, ogni anno proponiamo a tutti l'imperdibile esperienza della 3 giorni chierichetti (Pian dei Resinelli).

Amicizia e comunione tra le parrocchie vicine: l'Unità pastorale Giovanni Paolo II

Un capitolo a parte, per vastità e importanza, è quello dell'Unità pastorale "Giovanni Paolo II", di cui facciamo parte insieme alle parrocchie del S.S. Redentore, di Beata Giuliana e di San Giuseppe. Si tratta di una attitudine della Chiesa Ambrosiana, volta a suscitare forme di più strette collaborazione tra parrocchie vicine e a promuovere spirito di comunione tra le comunità. Siamo ancora agli inizi. È davvero un cantiere ancora in divenire sul quale spendere molte energie.

La famiglia luogo del passaggio della fede: il gruppo delle coppie giovani

Partendo dall'esperienza positiva dell'incontro mondiale delle famiglie con il Santo Padre e dalla logica continuità con il gruppo dei fidanzati, quest'anno vorremmo continuare l'esperienza del gruppo delle giovani coppie, già sposate o ancora nella fase del fidanzamento, con o senza bambini. Gli anni

dell'ingresso nella vita familiare adulta sono spesso segnati dalla magra possibilità di incontri specifici sulla propria condizione di vita e dall'inaridimento spirituale, forse dovuto proprio alla mancanza di un riferimento ecclesiale esplicito.

Per dare l'opportunità di percorrere un cammino pensato *ad hoc* per le giovani coppie, proponiamo nell'arco dell'anno tre incontri, in date da definire.

La catechesi per gli adulti

Il tema della catechesi per gli adulti si snoderà sul tema della missione, dimensione integrante e viva della fede della Chiesa. La catechesi prenderà le mosse dalla presentazione e dall'analisi della Enciclica del prossimo San Giovanni Paolo II, *Redemptoris Missio*, e sarà tenuta dal parroco. I quattro incontri successivi saranno affidati a testimoni che hanno vissuto o vivono in prima persona la missione *ad gentes*: essi presenteranno la realtà della propria esperienza missionaria, ma con una attenzione specifica ad individuare nuove o antiche vie per il rilancio della missione, sia alle genti sia nella nostra città. L'ultimo incontro, previsto il 21 novembre, sarà di dialogo e di raccolta delle idee e delle riflessioni emerse lungo l'itinerario formativo, per giungere alla enucleazione di alcuni punti fondamentali per la missione oggi nella nostra realtà cittadina.

- Giovedì 24 ottobre '13, ore 21,00. Catechesi per gli adulti: "*Redemptoris Missio*. I fondamenti della missione della Chiesa".
- Domenica 27 ottobre, giornata missionaria. Ore 17,00 testimonianza di Padre Oreste Aspesi, Missionario in Ecuador
- Mercoledì 30 ottobre ore 21,00 "La chiesa in Africa. L'esperienza dello Zambia". Interviene don Maurizio Zago, già prete *fidei donum* dal 1998 al 2010 prima a Kafue, poi parroco a Siavonga. Dal settembre 2010 è padre spirituale del Quadriennio teologico del Seminario di Venegono Inferiore.
- Giovedì 7 novembre, ore 21,00. "La chiesa in America Latina. L'esperienza del Brasile". Interviene don Mario Antonelli, dal 2004 al 2010 è stato missionario *fidei donum* nel nord del Brasile.
- Giovedì 14 novembre. La testimonianza della vita consacrata. Interviene Stefania Bertin della comunità Sorelle del Signore
- Giovedì 21 Novembre La raccolta dopo la semina

Sono invitati a partecipare tutti gli adulti della nostra comunità parrocchiale.

La fede è l'amore per il Signore celebrato nella liturgia

Lo dice il nome stesso: domenica = giorno del Signore (Dominus).

Ma cosa significa, per un cristiano, vivere la domenica nel nome del Signore? E che cosa vuol dire, per noi, santificare la domenica, affinché sia davvero dedicata al Signore?

La società del terzo millennio, ormai emancipata e disillusa, vuole farci pensare che ogni giorno sia uguale all'altro e che tutto sia relativo e passeggero.

Noi, al contrario, crediamo che l'essere umano sia stato creato per l'infinito e che Dio, Signore del tempo, abbia voluto entrare nella storia per incontrare l'uomo e renderlo partecipe della sua eternità. La liturgia, in particolare la Liturgia Eucaristica domenicale, è il luogo privilegiato in cui avviene questo scambio d'amore: Dio convoca la sua Chiesa e la raduna attorno all'Altare affinché, per mezzo del sacrificio della vita di Cristo, ciascuno di noi possa riconoscersi come figlio amato e atteso dal Padre. La Messa non è un obbligo da assolvere, né una penitenza da scontare, bensì la risposta gioiosa ad una promessa di felicità. La domenica, dunque, è il giorno del Signore perché riconosciamo che tutto ciò che abbiamo viene da lui e che la vita, il mondo e gli affetti acquistano senso e trovano compimento solo nella comunione con lui.

La domenica è anche il giorno del perdono, perché Dio ci accoglie a braccia aperte e la sua misericordia anticipa e supera largamente il nostro peccato. La domenica è il giorno della comunità, perché l'amore di Dio ci raccoglie dalle diverse strade, su cui siamo chiamati a vivere la nostra esistenza, per radunarci nell'ascolto della sua Parola. La domenica è il giorno della carità, perché sentirci amati e perdonati non può che spingerci ad amare e a perdonare a nostra volta.

La domenica è soprattutto il giorno della festa, perché vivere con gioia è il ringraziamento più adeguato per un tale dono di salvezza. Ma la festa non sarebbe festa, se ognuno di noi la vivesse per conto proprio, rinchiuso nelle proprie emozioni in un rapporto intimistico con Dio: la festa è festa quando si è in tanti; la festa è davvero festa quando nessuno si sente escluso; la festa è festa quando ciascuno porta qualcosa e contribuisce, così, alla buona riuscita dell'incontro.

Allora siamo chiamati a partecipare alla Celebrazione Eucaristica con la mente e con il cuore, ma anche con il corpo, manifestando con le parole e con i gesti la nostra gratitudine per essere stati invitati a fare comunione con il Signore e tra di noi. Perché tutto questo sia possibile, la nostra comunità ha predisposto gli strumenti che ha ritenuto più idonei: il sistema di videoproiezione, che ci accoglie in chiesa con un'immagine riguardante il tema della Celebrazione e che ci presenta i testi dei canti, così che tutti ci sentiamo chiamati a prendere parte attivamente alla liturgia; il libretto dei canti, che è un vero e proprio libro di preghiera e che si può utilizzare anche per la meditazione personale; il



gruppo liturgico che coordina e fa in modo che siano sempre assicurate e curate la proclamazione della Parola, il servizio all'Altare e l'accompagnamento musicale.

Invitiamo ciascuno a scoprire i propri talenti e a metterli a disposizione della comunità: il coretto dei ragazzi, il gruppo dei chierichetti, quello dei lettori, la corale degli adulti sono sempre alla ricerca di nuovi volontari, affinché la lode e il ringraziamento a nostro Signore sia sempre più cosa di tutti e sia espressione tangibile dell'unità di un popolo in cammino verso la piena comunione con lui.

L'amministrazione della parrocchia

La parrocchia ha identità giuridica; suo rappresentante legale è il parroco, coadiuvato dal consiglio pastorale in sede di analisi, riflessione e deliberazione, e dal consiglio per gli affari economici in sede operativa. Il bilancio parrocchiale, oltre ad essere consegnato in Curia tutti gli anni, è pubblicato sul Tassello nel mese di aprile e, da un paio d'anni a questa parte, è pubblicata anche la rendicontazione economica parziale ogni quattro mesi. È un gesto di trasparenza e correttezza, ma più radicalmente si tratta di far partecipi tutti i fedeli dell'uso del denaro della comunità.



Il grande sforzo che abbiamo fatto - e che ancora stiamo sostenendo - è relativo alla completa ristrutturazione del Centro comunitario. Si tratta di una operazione impegnativa sotto tutti i punti di vista, sia progettuale che economica, ma che ormai possiamo considerare assimilata. È un fatto, non una promessa.

Entriamo nel dettaglio. Oltre alla messa a norma di tutti gli impianti (elettrico, termico) e alla realizzazione di servizi igienici a norma di legge e adatti per i portatori di handicap, è stata rifatta la copertura con tegole canadesi; i locali interni al piano rialzato sono stati totalmente rivisitati, sia nell'organizzazione degli spazi, sia nella finalità d'uso degli stessi. Abbiamo creato una bellissima aula multimediale polifunzionale per catechesi, conferenze e riunioni, con una capienza di circa settanta posti a sedere, e l'abbiamo intitolata a don Marco Brivio, nostro primo parroco. Sempre al piano rialzato trovano posto sia il *Centro di ascolto parrocchiale* sia il *Patronato Acli*: ciascuno di essi ha una sede funzionale e di facile fruizione per la gente. È presente anche una sala grande, per varie

attività come il doposcuola, le feste dei bambini (compleanni, comunioni, Battesimi ecc), la catechesi ecc, e un'altra auletta per piccoli gruppi.

Una nota importante va riservata alla cappellina: abbiamo creato una cosa nuova, uno spazio sacro con la presenza del Santissimo Sacramento, perché crediamo che il Centro comunitario abbia bisogno di un luogo di preghiera e di raccoglimento. In esso è presente un magnifico crocifisso, confitto su una *crux commissa*, dono generoso del Maestro Domenico Spampinato. Per agevolare l'ingresso al Centro abbiamo creato un nuovo ingresso dalla piazza, con un bel giardino e l'erba verde. Una particolare menzione merita anche l'atrio di ingresso al Centro: vi è collocato un magnifico trittico in marmo bianco di Carrara, donato sempre dal Maestro Spampinato. Sono raffigurati tre momenti fondamentali della vita di Cristo: Nascita, Annuncio del Regno e Morte.

È un invito ad entrare e abitare lo spazio con lo stile tipico di chi si sente amato e conquistato da Gesù. Alla sera, quando il sole si nasconde ad Occidente, l'opera d'arte viene sapientemente illuminata artificialmente, divenendo visibile dall'esterno: vuole essere un segno tangibile dell'Altissimo che entra nel nostro quartiere.

La ristrutturazione ha riguardato anche il piano seminterrato, dove una intelligente organizzazione degli spazi ci ha permesso di conservare un grande salone e, in più, di creare *ex novo* una cucina, la sala stampa, i bagni e un paio di locali adibiti a sgabuzzino.

Infine, abbiamo creato una scala interna e un ascensore, per collegare i piani evitando di uscire all'aperto, ma specialmente per permettere a tutti il passaggio da un piano all'altro: da oggi tutti, anziani, disabili o chiunque abbia difficoltà motorie, possono entrare e fruire di tutti gli ambienti del Centro.

Non è sfuggito a nessuno un ultimo, forse piccolo ma significativo, cambiamento: l'ingresso in parrocchia ora avviene direttamente sul livello della piazza antistante il sagrato della chiesa. Il piccolo gradino preesistente è stato eliminato e sia le carrozzelle per disabili sia i passeggini dei bambini guidati dalle mamme potranno evitare pericolose manovre, perché non troveranno più ostacoli.



Il costo di questo intervento globale, preventivamente indicato nella cifra di 330.000,00 euro (IVA esclusa), è salito di qualche migliaio di euro, a causa di ulteriori lavori che si sono resi necessari, fino a raggiungere la quota di oltre 375.000,00 euro (IVA inclusa).

Al 1 ottobre 2013, grazie alla generosità dei fedeli e al risparmio della Parrocchia, abbiamo già saldato euro 280.797,09. Il residuo da saldare (IVA inclusa) ammonta a euro 91.774,21.

Chi volesse partecipare alle spese può fare una donazione alla parrocchia sul conto corrente bancario ad essa intestato, specificando la causale: "ristrutturazione centro comunitario".

Parrocchia Santa Maria Regina

IBAN IT 09 G 05428 22805 000000047782

UBI Banca Popolare di Bergamo

Filiale di Busto A. Via Foscolo

Vogliamo infine ricordare quanto in questi anni la comunità è stata in grado di fare nel migliore dei modi. Menzioniamo, a modo di esempio, la creazione della struttura in legno lamellare *Sottolatettoia*, la sistemazione dell'oratorio maschile, la ristrutturazione della casa parrocchiale per aggiungere all'abitazione del parroco anche gli uffici parrocchiali, la sostituzione del vecchio tetto in eternit della casa parrocchiale, l'allacciamento fognario di quasi tutto il complesso parrocchiale (chiesa, centro comunitario, casa parrocchiale), la sistemazione del tetto della chiesa e, permettete che lo si ricordi, la traslazione della piccola grotta di Lourdes e della Madonnina dal giardino dietro la casa parrocchiale (dove non era visibile), al giardinetto antistante l'ingresso in oratorio.

Il progetto "Spazio compiti"



Lo "Spazio compiti" è un aiuto concreto per quei ragazzi che dovessero avere bisogno di un supporto costante nello svolgimento dei compiti e nel ripasso delle lezioni scolastiche. È una proposta che nasce dallo slancio educativo della parrocchia che, grazie ad alcuni volontari, garantisce ai ragazzi un sostegno durante tutto l'anno scolastico.

Purtroppo, la positiva esperienza degli ultimi due anni di collaborazione con l'amministrazione comunale, che partecipava al nostro progetto, si è esaurita. La cronica mancanza di fondi destinate a queste opere educative ha colpito anche la bella sinergia che si era creata.

Lo "Spazio compiti" ha sede presso il centro comunitario, con apertura al martedì e giovedì dalle ore 15.00-17.00. Iscrizioni presso la segreteria parrocchiale.

Il sacramento dell'amore di Dio: la Riconciliazione

Per il sacramento della Riconciliazione, i presbiteri sono sempre disponibili, tuttavia la certezza della loro presenza in confessionale è nel giorno di sabato dalle 16,00 alle 18,00 e, salvo indicazioni diverse, il primo martedì di ogni mese alle 21,00, nel contesto della Adorazione Eucaristica. In chiesa, in appendice al libretto dei canti, è presente una traccia molto ampia per l'esame di coscienza.

Affido il mio amore al Tuo Amore: gli itinerari di formazione al Matrimonio Cristiano

L'itinerario di coppia verso il matrimonio cristiano è l'aiuto che la comunità dei credenti offre alle coppie che vogliono interpretare la loro storia di amore alla luce del Vangelo.

È un cammino proposto alle coppie di fidanzati, a quelle sposate civilmente o alle coppie di fatto, per confermare, scoprire o riscoprire la gioia di amarsi in Cristo. L'itinerario di formazione al matrimonio cristiano si svolge nei mesi di gennaio e febbraio, normalmente al venerdì sera, secondo un calendario prestabilito: 10 GENNAIO '14, 17 GENNAIO, 24 GENNAIO, 31 GENNAIO, 7 FEBBRAIO, sempre alle ore 21,00, presso il Centro comunitario

È necessario prendere contatto con il parroco per avere informazioni dettagliate e poter dare la propria adesione.

Quando c'è la salute.....: l'Unzione degli infermi

Il sacramento della Unzione degli infermi è riservato a tutti coloro che, malati seriamente, sentono l'esigenza del conforto cristiano e chiedono a Dio la guarigione dell'anima e del corpo. L'unzione degli infermi non è il sacramento che prepara alla morte (per questo momento c'è il viatico), ma è il sacramento del ritorno alla salute e alla vita piena. Non bisogna, dunque, attendere l'ultimo minuto di vita per amministrarlo, considerandolo *l'unzione estrema* ed ultima prima della morte o, peggio ancora, attendere che il malato non abbia più coscienza presente per evitare che si spaventi all'arrivo del sacerdote.

Il sacramento viene amministrato in forma privata ai malati che ne facessero richiesta. Inoltre, domenica 4 maggio è prevista anche una forma comune e solenne di celebrazione del sacramento, durante la Santa Messa delle ore 10,30.

Nel caso ci fossero dei malati in casa, segnalate la loro presenza in parrocchia.

La vita non è tolta ma trasformata: il funerale cristiano

Il conforto religioso delle famiglie colpite da un lutto è compito specifico della Chiesa, che si impegna ad accompagnare i suoi fedeli nel dolore della separazione da un proprio caro. La nostra comunità parrocchiale, dedicata a Maria, le assiste e le sostiene con la visita del parroco (che deve esserne informato per tempo), la preghiera di un rosario al quale partecipano i parenti e gli amici (nella casa del defunto o in chiesa) e la celebrazione del funerale, cui segue la benedizione e la successiva tumulazione al cimitero.



Si sta diffondendo in questi anni la pratica della cremazione del corpo del defunto, prassi accettata dalla chiesa e regolamentata dalle disposizioni dell'autorità civile. In questo caso, dopo la cremazione non è necessaria alcuna ulteriore benedizione al cimitero. Per motivi di sicurezza l'autorità civile non permette più il corteo funebre dalla casa del defunto verso la chiesa e dalla chiesa al cimitero.

Le messe per i vivi e per i morti



La Messa è la celebrazione della vita risorta di Gesù. Lui, che è nella vita, sostiene il mondo e lo accompagna verso il regno eterno. Nel suo cammino terreno, la Chiesa si affida alla bontà di Dio e lo invoca per i vivi e per i morti: per i primi chiede sostegno e forza, per i secondi domanda misericordia e perdono. E questo avviene in tutte le messe che vengono celebrate.

La tradizione cristiana ha sempre riconosciuto la necessità di pregare per i propri cari, in vita o già defunti, facendo celebrare per loro una Santa Messa.

È una tradizione bella e importante da mantenere viva.

La Chiesa permette che ad ogni Santa Messa venga applicata una sola intenzione, evitando così messe con applicazioni di intenzioni multiple, sulle quali secoli fa sono state fatte delle speculazioni simoniache.

Alla parrocchia viene concessa, per finalità pastorali, la possibilità di celebrare una singola messa con più offerenti: noi l'abbiamo collocata al martedì sera alle ore 20,30, per dare modo, a chi non avesse la possibilità di esserci al mattino, di poter partecipare alla sera. A questa messa si può applicare l'intenzione per il proprio caro anche all'ultimo momento, segnalando in sacrestia il nome della persona da ricordare.

Normalmente la Santa Messa va "prenotata", telefonando in parrocchia, o venendo direttamente nell'ufficio parrocchiale. Già da settembre '13 c'è la possibilità di fissare una o più messe per l'anno pastorale 2013/2014. In questo caso, chi prima arriva meglio alloggia.

I sacramenti non si pagano. La messa non si paga. Se la chiesa tariffasse le messe cadrebbe in grave peccato di simonia. È, però, buona abitudine fare una offerta libera per le necessità della parrocchia. La comunità conta sulla generosità e sulla sensibilità delle persone, che ben conoscono le necessità della parrocchia.

Le Cascine

Negli anni 1992-93 si è riflettuto molto su come si sarebbe potuta rilanciare la nostra Festa Patronale e vivacizzare la parrocchia, creando dei luoghi e delle occasioni per conoscersi meglio e condividere momenti di gioia. Si è pensato, allora, alle "Cascine", sfruttando l'idea che già nel passato esse avevano costituito un punto di aggregazione per tutti coloro che abitavano nei dintorni. Ne sono state individuate quattro, che potessero idealmente dividere il quartiere in altrettante parti, e ad ognuna di esse è stato abbinato un colore: alla Cascina Bottigelli il giallo, alla Tri Padron il rosso, alla Cattabregghetta il verde e alla Ferrari il blu.

Il tentativo è stato quello di costruire una comunità aperta, più accogliente verso tutti, ma in particolare verso quelle nuove famiglie che, negli anni, sarebbero arrivate a popolare il quartiere. Purtroppo, però, non sempre si è stati capaci di essere all'altezza di un così alto compito.

Le Cascine hanno una loro organizzazione interna, che ruota attorno ad alcune figure e gruppi di lavoro: il Paesano e la Paesana, il gruppo liturgico, il gruppo operativo e i vari responsabili per i giochi del Palio, che si svolge alla fine del mese di maggio. Il Palio delle Cascine e la Festa Patronale costituiscono il culmine dell'impegno, il cui centro è la "Messa colorata", la celebrazione Eucaristica in cui i membri delle cascine uniscono i loro colori, perché sia visibile la ricchezza e la varietà dei carismi all'interno della Chiesa.

Le attività delle Cascine si svolgono durante tutto l'anno Pastorale. Oltre alle occasioni di svago e di aggregazione e alle cene a tema, si dà rilievo anche ai periodi forti dell'anno liturgico, animando momenti di preghiera e di riflessione: il presepe vivente per tutti i bambini e le loro famiglie, la Via Crucis, il rosario nel mese di maggio, la Messa in ricordo dei defunti. A rotazione le quattro Cascine realizzano il presepe in chiesa e la *Gioeubia*.

Ogni Cascina porta avanti un suo progetto caritativo e missionario al di fuori dei confini parrocchiali.

Orari delle sante messe

- Feriali: lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì: ore 8,30;
a seguire la preghiera delle Lodi mattutine
martedì: ore 20,30.
- Festivi: Sabato: Santa Messa vigiliare ore 18,30
Domenica: • ore 8,15 • ore 10,30 • ore 18,30

Orari della segreteria parrocchiale

Grazie alla disponibilità di alcuni volontari, la segreteria parrocchiale è aperta:

- lunedì dalle 17,00 alle 18,30;
- da martedì a venerdì dalle 15,30 alle 18,30.

Indirizzi

Parrocchia Santa Maria Regina, Via Favana, 30 Busto Arsizio (Va)

Tel. 0331.631690 Fax. 0331.328044 - www.santamariaregina.it

e.mail: info@santamariaregina.it

- Don Attilio Anzivino (parroco), Via Favana, 30 - Tel. 0331.631690 e.mail: attilioanzi@gmail.com
- Don Luca Sorce (responsabile pastorale giovanile) e.mail: lucasorce@fastweb.it
- Don Luca Rampini, Diacono, e.mail: donluca.rampini@gmail.com
- Don Giuseppe Como (educatore e docente presso il seminario diocesano; coadiutore festivo) Seminario arcivescovile Pio XI 21040 Venegono Inferiore, 32 (Va) - Tel. 0331.867209 e.mail: giuseppcomo@seminario.milano.it
- Don Giuseppe Aldeni, (residente in parrocchia), Via Samarate 100 - Tel. 0331.670578 - e.mail: donpeppino.aldeni@alice.it
- Luisa Zanzottera, direttrice dell'oratorio, e.mail: luisazanzottera@yahoo.it

Organi di informazione parrocchiale

Abbiamo tre strumenti per la comunicazione delle notizie e delle idee della comunità parrocchiale:

- Il foglio degli avvisi domenicali, che raccoglie gli appuntamenti, le proposte e le notizie della vita della parrocchia.
- Il Tassello. In questi anni il Tassello ha dato spazio a numerosi argomenti e riflessioni svolte dai vari collaboratori che si sono avvicinati. Da circa quattro anni a questa parte, con il crearsi di una redazione stabile, la scelta editoriale è stata di dedicare ogni numero ad un argomento, da sviluppare secondo diverse prospettive, e di distribuire il Tassello in tutte le case del quartiere, per raggiungere un pubblico più vasto di quello che frequenta abitualmente la messa domenicale. Non è nostro intendimento offrire anzitutto uno strumento informativo delle attività parrocchiali, quanto promuovere una riflessione su quei temi che ci sembrano interessanti per la comunità.
- Sito internet. Il sito parrocchiale www.santamariaregina.it vuole presentare sinteticamente la realtà della parrocchia e offrire un facile accesso alla realtà della comunità cristiana, specialmente a chi è più avvezzo ai moderni mezzi di comunicazione. Nel sito parrocchiale si ha una ampia presentazione della storia della parrocchia e uno sguardo sia sulla realtà decanale sia diocesana. Il sito è continuamente aggiornato dai collaboratori.

L'infermiere di quartiere

Un Ambulatorio nel nostro territorio: L'INFERMIERE DI QUARTIERE (con sede in via della Pergola 1/4), attraverso personale volontario e qualificato, eroga gratuitamente i seguenti servizi ambulatoriali: misurazione della pressione arteriosa, misurazione della glicemia, misurazione del colesterolo, somministrazione di terapia intramuscolare, somministrazione di terapia sottocutanea, medicazioni, aerosol terapia, nebulizzazioni con acqua di Tabiano. Apertura lunedì e venerdì dalle 17,30 alle 18,30; martedì, mercoledì e giovedì dalle 9,30 alle 10,30.

Circolo Acli "Madonna Regina"

Il Circolo Acli Madonna Regina si è costituito poco prima della nascita della Parrocchia, perché si era ritenuto utile, per un quartiere di periferia, costituire un luogo che potesse essere di socializzazione e di svago. Scopo principale del suo essere è promuovere la dimensione educativa finalizzata al bene comune, mediante iniziative di tipo sociale – formativo – culturale – ricreativo, in un quadro di valori condivisi dalla società dove vengono tutelati: innanzitutto la giustizia, la legalità, l'esercizio dei diritti e dei doveri, come fonte di garanzia della stessa libertà e dignità della persona. Il Circolo ha un suo direttivo di Presidenza, eletto ogni quattro anni dai suoi iscritti. Ogni anno il presidente presenta il bilancio sociale e di gestione ai Soci e al Comitato di presidenza. Con parte dell'utile ricavato aderiamo a progetti di solidarietà e diamo anche un contributo annuale per le spese e le varie necessità della Parrocchia.

Per quanto riguarda la nostra realtà, siamo presenti da oltre quarant'anni sul territorio con il Patronato e il Centro Fiscale Acli, servizio assicurato, ogni martedì dalle 18,00 alle 19,30, dai nostri operatori

sociali presso il Centro Comunitario. Il Circolo funziona grazie ad una ventina di volontari e, come finalità ricreativa, gestisce il bar e un luogo polifunzionale con campo bocce, che serve a tutta la comunità ed è aperto tutti i giorni, specialmente nel periodo estivo. Il circolo offre anche una serie di iniziative di tipo culturale.

Da qualche anno si è costituito, all'interno del Circolo, un gruppo di "Coordinamento donne Acli della Parrocchia" costituito da donne che, oltre a stare bene insieme, mettono a disposizione le proprie abilità manuali facendo piccoli lavoretti che, poi, mettono in vendita: il ricavato è sempre devoluto a favore di progetti di solidarietà.

Palio delle Cascine

Il palio è una manifestazione storico-culturale-folkloristico-sportiva promossa dalla Comunità Parrocchiale di S. Maria Regina, che si articola nell'arco della settimana della festa patronale di fine maggio. Si tratta di una manifestazione finalizzata a far rivivere attivamente alla Comunità Parrocchiale tradizioni e ricorrenze del nostro quartiere: la riedizione moderna di una festa popolare.

Durante il Palio sono organizzate gare e giochi per le quattro cascine e, alla fine della competizione, viene assegnato il Palio, che viene custodito presso la parrocchia insieme ai gonfaloni delle Cascine.

I Consigli della Comunità

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Membri di diritto:

Don Attilio Anzivino

Don Luca Sorce

Don Luca Rampini

Don Giuseppe Como

Don Peppino Aldeni

Giuseppina Santinelli (rappresentante ACLI)

Luigi Corno (rappresentante Azione Cattolica)

Luisa Zanzottera (direttrice oratorio)

Membri eletti:

Stefano Mara

Barbara Mara

Ombretta Forasacco

Lorenzo Maria Bettin

Chiara Pesenti

Giovanna Rando

Olga Tognonato

Giampiero Colombo

Giovanni Grampa

Mariangela Rosanna

Membri nominati:

Giuseppe Speranza

Luca Tessaro

Luigi Cavalleri

Anna Bo

CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Don Attilio Anzivino

Emanuele Agosti (avvocato)

Lorenzo Maria Bettin (geometra)

Oscar Castiglioni (architetto)

Paolo Borri (fiscalista)

Maria Zaltron (ragioniera)

Consulenti esterni:

Angelo Pellegatta (ragioniere)

Luigi Preatoni (consulente finanziario)

(Segretario: Gaspare Colombo)